

Gabriele Giovannini nuovo Sindaco di Campli

L'ingegner Gabriele Giovannini è il nuovo Sindaco del Comune di Campli.

La lista civica di Giovannini "Capacità e rinnovamento per Campli", ha sconfitto per una manciata di voti la formazione civica "Alleanza Civica per Campli" capeggiata dal dottor Antonio Francioni molto legata alla passata Amministrazione.

Alla lista civica di Francioni, partita col pronostico nettamente favorevole, non è bastato il sostegno diretto in campagna elettorale dei maggiori leader del centro destra abruzzese e teramano. Il Governatore Gianni Chiodi, gli assessori regionali Lanfranco Venturoni e Paolo Gatti, il senatore Paolo Tancredi, hanno calcato le piazze camplesi con Francioni, ma non sono bastati a convincere gli elettori camplesi.

Giovannini ha saputo conquistare l'elettorato, credo, grazie alla qualità della sua "squadra" e alle sue indubbie doti pragmatiche che gli permettono di fronteggiare con capacità ogni problematica tecnica, amministrativa e sociale. Giovannini ha come cultura di vita un atteggiamento pratico e concreto verso le cose; le scelte, le riflessioni, gli approfondimenti, le soluzioni ama affrontarli più con l'operosità e l'azione che con le parole e i dubbi.

Probabilmente hanno convinto più le 10 grandi idee per amministrare Campli, esplicitate nel programma di Giovannini, che le parole e gli atteggiamenti ad effetto degli avversari politici. Gli stessi componenti della lista "Capacità e rinnovamento per Campli", uomini e donne, giovani e giovanissimi molto determinati e convinti, hanno avuto la capacità di proporsi come gruppo politico di nuovo corso, pronti in futuro a rappresentare Campli anche in un ambito provinciale e regionale. Uomini e donne che possono contare su "porte aperte" in Provincia, in Regione e alle segreterie di molti parlamentari di Governo e non.

Nella lista di Francioni, dai più pronosticata a una facile vittoria elettorale, ha evidentemente pesato l'ombra dell'operato disastroso della passata amministrazione che ha sortito una grande infideltà negli elettori. È stato fin troppo ingenuo far ricadere tutte le colpe di totale immobilismo della passata Amministrazione sull'ex sindaco dottor Mauro Stucchi, così come mi pare altrettanto ingenuo il depliant post elettorale della lista "Alleanza Civica per Campli", diffuso in occasione del primo Consiglio Comunale della nuova Amministrazione. Nel depliant si segnalano "diverse opere già in avanzatissima fase di esecuzione", quasi a dimostrare e difendere l'operosità di quanti si sono prodigati nella precedentemente compagine amministrativa.



Nella lista civica di Francioni, caratterizzata da persone particolarmente attive in un ambito politico di centro destra, comunque, erano presenti anche tre candidati di chiara appartenenza al Partito Democratico. Questa combinazione per molti rappresentava un valore aggiunto, un plusvalore in termini elettorali che sembrava rendere imbattibile la formazione di Francioni. Lo stesso atteggiamento di alcuni candidati nella squadra di Francioni, lo hanno lasciato intendere, soprintendendo a delle problematiche di pronto intervento di competenza comunale come fossero già degli amministratori. Gli elettori camplesi evidentemente hanno avuto timore di questi candidati che hanno anche intrapreso la campagna elettorale "porta a porta" con il Piano Regolatore Generale sotto il braccio: uno strumento urbanistico approvato a un mese dalla scadenza del mandato amministrativo di Stucchi, senza la necessaria presentazione e discussione pubblica.

Le altre due liste presenti nella tornata elettorale camplese, una di ispirazione "leghista" e l'altra d'ispirazione "grillina", non hanno ottenuto i voti sperati e hanno inciso pochissimo sulla tornata elettorale. I nostri concittadini ora si aspettano che l'operato dei nuovi amministratori sia un modello di applicazione dei principi di marketing nel settore pubblico, ossia sia il più fecondo possibile per lo sviluppo economico, sociale e culturale del Comune. La "squadra Giovannini" sembra avere tutto quanto occorre per avvicinarsi alla "soddisfazione cittadina" (citizen satisfaction), ovvero ha le competenze necessarie per produrre iniziative, programmi, progetti e finanziamenti ispirati all'analisi dei bisogni e delle aspettative delle persone e delle aziende presenti e operanti sul nostro territorio.

Presentato dallo storico prof. Adelmo Marino e dal giornalista Giovanni Verna la pubblicazione "Campli città dei Musei", ora in vendita nelle librerie e nelle edicole



Meno disoccupazione, scuole sicure e idonee, efficienza della macchina amministrativa, attenzione sociale

Negli uffici comunali si respira un clima nuovo, il Sindaco è sempre circondato da assessori e consiglieri con deleghe specifiche, le riunioni di verifica si rincorrono, tutti sono indaffarati in programmazioni, ricerche, direttive e progetti.

D - Sorpreso da tanta vitalità chiedo al Sindaco Gabriele Giovannini i motivi di tale fermento.

R - Sicuramente la voglia di fare, di muoverci in modo collegiale e di confrontarci dopo l'assegnazione delle deleghe. La voglia di cambiare rispetto al passato, la necessità di razionalizzare al meglio tutte le risorse del Comune in modo da offrire migliori servizi al cittadino ci coinvolge a pieno. Non a caso gli elettori ci hanno scelto perché rappresentiamo il cambiamento vero, perché siamo essenzialmente persone abituate al confronto che hanno saputo condividere e sostenere i dieci punti, esplicitati sul nostro programma elettorale, per ben governare Campli. Gli stessi partiti politici, nell'organizzazione della mia lista, hanno fatto un passo indietro, dando largo mandato per dare respiro all'attività amministrativa nel segno del rinnovamento totale. Questo sicuramente ci ha favorito nel porci agli elettori.

D - Quali sono, intanto, le scelte prioritarie intraprese per il Comune?

R - Il problema "edifici scolastici" è il primo che vogliamo risolvere. Abbiamo appaltato, il 26 giugno scorso, i lavori per riaprire la scuola media di Campli. L'edificio, che ha avuto un adeguamento statico nelle strutture, è stato collaudato dal Genio Civile. La scuola, ora estremamente sicura, sarà riaperta a settembre per il nuovo anno scolastico. Solamente l'ultimo piano non è stato ultimato nelle infrastrutture (finestre, porte, servizi ecc.), ma non risulta necessario perché tutte le classi possono essere ospitate nei piani restanti.

La scuola di Castelnuovo, così, potrà essere liberata e sfruttata meglio per la Materna o, eventualmente, per l'Elementare.

Per la scuola di S. Onofrio a Marrocchi, stiamo programmando gli interventi di lavoro sulla base dei dati pervenuti dalle verifiche fatte sulle strutture e dell'accertamento tecnico del Tribunale.

D - Che situazione di bilancio ha trovato in Comune?

R - Al trenta giugno c'era un di scostamento, o meglio, uno sfioramento di circa 750 mila euro dal patto di stabilità. A una prima valutazione ho constatato che, precedentemente, si è speso ma non si è provveduto agli incassi provenienti, per esempio, dalla "bucalossi", dagli usi civici, dai loculi cimiteriali ecc. Sulle voci del bilancio, poi, è previsto poco o niente per operare.

D - Oltre a rincorrere gli incassi in tutte le direzioni, come intende operare nell'immediato?

R - Puntando sullo sviluppo delle aree industriali e artigianali che, oltre a portare introiti, incrementano l'occupazione. Cercheremo, poi, di attivare i fondi sospesi per la viabilità.

Sfregiato lo stemma e sventato il tentativo d'incendio all'antico monumento Vandali a Casa dei Lanaioli di Nicolino Farina

A Campli si è consumato un atto di inciviltà e barbara intolleranza verso uno dei monumenti più antichi della città, in un momento in cui tutti gli altri monumenti cittadini hanno bisogno di "cure" per i danni subiti dal terremoto.

Alle tre di notte del 1° maggio 2009 i Vigili del Fuoco di Teramo sono stati avvertiti perché nell'aria si sentiva un odore acre e usciva del fumo dalla Casa dei Lanaioli.

Immediatamente intervenuti i Vigili del Fuoco hanno evitato che l'incendio propagasse attraverso l'antico solaio tutto in travi e tavole di legno.

L'incendio è risultato doloso, alimentato con una bomboletta di gas per lampade.

Lo scempio sul monumento non è finito con il tentato incendio. Lo stemma in pietra dell'antica corporazione, posizionato sulla chiave di volta del portale, è stato brutalmente sfregiato con un attrezzo tagliente tipo "malepoggio".



Il barbaro gesto è sicuramente scaturito dal fatto che il monumento reso inagibile non ha più permesso la transitabilità in Via del Monastero, con grave disagio per la popolazione e lamentele dei commercianti. Circa tre anni fa, l'edificio era stato "transennato" con una striscia di nastro biancorosso, a cura del Comune, perché ritenuta la struttura pericolosa per l'incolumità delle persone. Da parte dell'Amministrazione "Stucchi" ci si aspettava un progetto che, oltre a riqualificare il monumento ritenuto un Bene Culturale dallo Stato, non mettesse a rischio la viabilità in Via del Monastero (l'unica via transitabile dai pulman di linea). Niente di tutto questo, i vecchi amministratori hanno letteralmente ignorato le possibili conseguenze del problema, disinteressandosi completamente della Casa dei Lanaioli. Oggi la struttura pericolante (in particolare la parete esterna) di Casa dei Lanaioli è stata

imbracata messa in sicurezza con un costoso intervento (finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e realizzato dalla ditta Edilsystem di Perugia) in modo che le automobili e i pulman di linea possano tornare a transitare su Via del Monastero, in attesa che si produca un progetto adeguato e risolutivo sul monumento.

Simbolo, per settecento anni, della laboriosità e industrializzazione dei commercianti camplesi, il periodico Campli Nostra Notizie, che ho il piacere di dirigere, si è fatto promotore per l'istituzione di uno speciale premio legato alla Casa dei Lanaioli per ricordare sia l'effigie dello stemma, sia la laboriosità del popolo

camplese.

Si tratta del premio "Casa dei Lanaioli" riconoscimento assegnato annualmente il 1° maggio all'artigiano, commerciante o industriale del Comune di Campli che si è particolarmente distinto per la commercializzazione di un proprio prodotto.



Vuoi un nuovo sito Internet?
Vuoi sfruttare i benefici del web marketing?
Vuoi rinnovare la tua vecchia vetrina on-line?

- Realizzazione Siti Web e Restyling ←
- Realizzazione portali E-Commerce ←
- Web Marketing ←
- Consulenza Informatica Hardware/Software ←
- Realizzazione software su richiesta ←
- Grafica Pubblicitaria ←
- Ideazione loghi e immagine coordinata aziendale ←
- Biglietti da visita, cartoline, brochure e volantini ←

Comunicazione

Pianifica & realizza il tuo successo!

Ci trovi in via Bindi, 2 - 64021 Giulianova (TE)
 Telefono/Fax: 085.90.400.90 - Email: info@lelcomunicazione.it - Sito web: www.lelcomunicazione.it



lizzata in conci di travertino ben squadato. Sulla facciata è rimasta originale, quasi per intera, anche una monofora appena strombata. La piccola finestra è identica a quella sulla Casa detta "Pozzo dei Farnese" (oggi il ristorante pizzeria Osteria dei Farnese) caratterizzata da un portichetto interno con volte a crociere goticheggianti di fine Trecento. L'arte della lana era la maggiore tra le industrie camplesi nel medioevo; per questo la città vi rivolgeva le cure più diligenti, tanto da durare fino ai primi anni del Novecento. Il prodotto commercializzato dai lanaioli camplesi era così di grande qualità che sotto il regno di Giovanna II di Durazzo (primi anni del '400), il tributo dovuto alla regina poteva essere pagato con l'equivalente valore in panni lana. Le corporazioni che ruotavano intorno alla

commercializzazione dei panni lana avevano a capo quattro uomini, uno per quartiere (superiore, inferiore, Nocella e Castelnuovo), che conoscevano l'arte e provvedevano a convocare tutti i lavoratori sia per organizzarli e stabilire i tributi (una vera e propria contrattazione sindacale), sia per proporre quelle cose necessarie per la buona riuscita del prodotto nell'interesse di tutti. Proprio a questi quattro "capi" era affidato il "Signo" o "Bollo" (con raffigurato lo stemma di Campli) con cui si marchiavano i panni lana per garantirne la qualità e la provenienza. Una "marca" contro la contraffazione.

Breve cenno storico del monumento

La Casa dei Lanaioli, per secoli è stata la sede della più potente corporazione camplese. La corporazione dei Lanaioli, presente nelle più ricche città medioevali d'Italia, a Campli fu l'artefice principale dello sviluppo economico della città duecentesca. Nella facciata della Casa dei Lanaioli sono ancora leggibili le strutture originali del primo Trecento. Il portale in pietra è dello stesso periodo e stile di quello della chiesa di S. Giovanni Battista a Castelnuovo. Si differenzia da quest'ultimo per la lavorazione a "gola di toro" solo sui conci che fungono da imposta dell'arco ogivale. Il portale, fino a ieri, conservava lo stemma della corporazione. La parte bassa della facciata conserva la tipologia costruttiva della muratura originale rea-



Tutte queste vicende si praticavano nella sede della corporazione, vale a dire la nostra Casa dei Lanaioli. Sede dove si provvedevano, anche a registrare le decisioni intraprese, i contratti stipulati, le cariche corporative, a tenere i registri, l'archivio e quant'altro era necessario a livello burocratico per il buon funzionamento della Corporazione e degli affari dei ricchi borghesi che la gestivano.



DECORAZIONI FLOREALI

Simulazione di salvataggio ed esibizioni acrobatiche aeree Festa dell'aria a Mosciano

Domenica 14 giugno si è svolta a Mosciano Sant'Angelo, presso la località Costa del Monte, la quarta edizione della Festa dell'Aria: manifestazione organizzata dall'Avioclub Mosciano con lo scopo di avvicinare il grande pubblico all'uso dell'"aria" come veloce via di soccorso, vigilanza e tutela. Alla manifestazione, infatti, hanno partecipato la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, la Croce Rossa Italiana, la Protezione Civile e l'Elisoccorso del 118. Sono state eseguite delle esercitazioni di salvataggio umano e di spegnimento incendio.



smato il numeroso pubblico, formato prevalentemente da giovani famiglie. Proprio i bambini sono quelli che si sono entusiasmati maggiormente, tanto che a stento molti genitori sono riusciti a trattenerli dal giro turistico sull'elicottero che ha concluso la Festa dell'Aria.

Il volo per l'uomo è stato un sogno atavico. Dall'antichità al Rinascimento l'Umanità ha manifestato il desiderio di volare come mito: la leggenda di Icaro è emblematica.

Per tornare alla nostra gioventù come non citare Peter Pan (di J. M. Barrie) l'emblema del

Lo spettacolo prettamente sportivo, invece, è stato tutto incentrato sul puro divertimento. Straordinarie sono state le varie esibizioni che hanno visto protagonisti il Lancio Paracadutisti, gli Aereomodelli Accrobatici e il Paramotore Accrobatico (Butterfly Elicopter, Fly Castelluccio, Abruzzo Fly).

Tutti sono stati col naso appiccicato al cielo e con il cuore in gola, durante le incredibili esibizioni aeree delle pattuglie acrobatiche "Walther's Bad" e "Yakitalia"

Le evoluzioni dei piccoli aerei hanno entusias-

rifiuto di crescere, il simbolo dell'adolescente che vuol fermare il tempo, che desidera rimanere eternamente fanciullo. Per Peter Pan volare è l'espressione del desiderio oltre ogni limite, la possibilità di osare, di essere libero. Diventare adulto comporta accettare il "limite" di crescere, ossia accettare la realtà di non essere più bambini e quindi di non avere più il privilegio del sogno in piena libertà.

A Mosciano, durante la Festa dell'Aria, i bambini e gli adulti hanno sognato insieme in "piena libertà".



curare il nostro giardino vuol dire prendersi cura delle nostre piccole gioie quotidiane. Affidarlo a mani esperte e passionato vuol dire mantenerlo più duraturo e più bello.

Affida il Tuo giardino a

Gilberto Sarti

progettazione
impianti
manutenzione
abbattimenti

Ritmo Verde

giardini e potature

Teramo
Tel. 0861.569522
Cell. 388.7617527

potature (con tecniche di tree climbing per alti fusti e palme)



Padre Serafino: un uomo di Dio tornato a Dio di Nicolino Farina

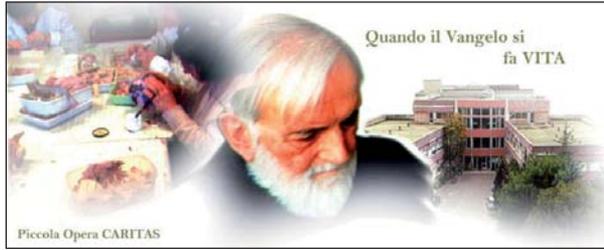
Sabato 23 maggio scorso, presso l'ospedale di Giulianova, si è spento a 85 anni Padre Serafino Colangeli. Il frate cappuccino, nato in provincia di L'Aquila ma giuliese di adozione, lascia un vuoto profondo nella città adriatica, ma anche un tesoro immenso d'amore, di solidarietà e di cultura.

Uomo straordinariamente tenace, grazie alla forza della sua fede, ha consegnato alla comunità giuliese e all'intero Abruzzo istituzioni di grande pregio sociale e valore culturale. Per l'umile frate cappuccino, l'amore per gli altri si traduceva in una progettualità di cose concrete. Alla sua parola di conforto e al tenero sorriso, che si faceva spazio tra la canuta barba a cornice del viso illuminato dagli occhi chiari e indagatori, sapeva dare un seguito di concretezza formale. Mai stanco sapeva perseguire quello che per altri sembrava impossibile, superando infinite difficoltà.

Come non ricordare la Piccola Opera Caritas, inaugurata nel 1962 a Giulianova, nata con poche lire e molta speranza, oggi divenuta una grande struttura in grado di ospitare e seguire centinaia di ragazzi affetti da gravi patologie psichiche.

La sua Fondazione Piccola Opera Caritas, nel tempo è diventata un polo sociale e culturale che si distingue in ambito regionale. Esempi sono i laboratori della Cooperativa della solidarietà che con maestria, secondo tecniche di ergoterapia, insegnano ai ragazzi con problemi psichici a realizzare ceramiche di magnifica fattura, così come lavori su pellami, cuoio, legno e impegnativi mosaici apprezzati in Italia e all'estero. Innovativo è anche l'impianto per l'ippoterapia e il giardino botanico nella Residenza Sanitaria Assistenziale di Colleranese.

A livello culturale basta ricordare il Centro culturale "S. Francesco", inaugurato nel 1984 in un'aula dell'Istituto psico-pedagogico di Giulianova. Nato come risposta fraterna a quanti avevano l'esigenza e il desiderio di arricchire la propria preparazione culturale e affrontare ricerche senza le spese di costosi viaggi e permanenze in biblioteche fuori del nostro territorio, oggi il Centro culturale ha oltre 25 mila volumi divisi in vari fondi dove spiccano quelli



dedicati alle discipline artistiche, alle scienze sociali e alla Patristica (gli insegnamenti cristiani dei primi secoli elaborati dai Padri della Chiesa). I due piani della moderna struttura, dotata di efficiente tecnologia, sono aperti al pubblico nove ore il giorno. La Biblioteca "S. Francesco", poi, è collegata alla Sala "Trevisan", una struttura polifunzionale usata per promuovere eventi culturali, mostre, concerti e convegni.

A lui si deve anche la Biblioteca conventuale del Santuario dello Splendore. Entrata in funzione nel 1995, grazie a un attento restauro architettonico, la Biblioteca dedicata al frate bibliografo Candido Donatelli, oggi conta oltre 15 volumi dedicati all'Abruzzesistica e alla storia dei Cappuccini. Alla Biblioteca "C. Donatelli" si affianca il Museo d'Arte dello Splendore, voluto sempre da Padre Serafino e inaugurato nel 1977. Classificato di 1ª categoria dalla Regione Abruzzo, il MAS, ricco d'importanti e numerose opere d'arte contemporanea, ha ospitato mostre di livello nazionale e internazionale.

Aperto ai bisogni essenziali degli uomini del nostro tempo, fine intellettuale e sempre ispirato dalla fede di Dio, Padre Serafino ha impegnato tutte le sue energie per la testimonianza della solidarietà, perché lui ha amato i semplici di cuore, gli umili, gli esclusi. È, però, una testimonianza la sua, intesa a far diventare questi "diversi" protagonisti del loro riscatto sociale.

Il suo modo di essere decisionista e di perseguire gli obiettivi preposti, alcune volte l'ha portato in contrasto con i suoi collaboratori, ma la sua non era mai arroganza o cocciutaggine, era semplicemente l'unico modo per organizzare bene le cose nel rispetto delle necessità e risorse finanziarie. Voce dei senza voce, sempre al servizio degli "ultimi", il frate cappuccino è stato un uomo di

Dio che ha saputo "costruire", un uomo di pace dall'azione concreta, che con la cultura, la solidarietà e la Parola del Signore ha rotto il silenzio dell'indifferenza.

Questo mecenate col saio, dall'aspetto umile e fragile, non si è arreso neanche quando 15 anni fa, colpito da una meningite fulminante, rimase completamente sordo. Circondato da un infinito esercito di giovani, uomini e donne di buona volontà, quest'umile co-

struttore di bene, lascia dietro di sé non solo una struttura riabilitativa moderna e un percorso culturale straordinario, ma un'immagine di amoroso servizio ai bisognosi che può tradursi come un vero concetto di bontà e pace.

Addio Padre Serafino ora la gratitudine dei tuoi amici non ti arriverà attraverso volanti fogli di carta, frettolosamente vergati, ma direttamente dal loro cuore.

Serafino Chiodi Presidente della Pro-loco



Serafino Chiodi è il nuovo presidente della Pro-loco città di Campi. Già vicepresidente, Chiodi sostituisce Gabriele Piotti eletto Consigliere comunale di maggioranza. Il direttivo dell'Associazione organizzatrice della sagra della porchetta rimane più o meno invariato.

Premi dei Desideri

MILLE UTILISSIMI REGALI
& FANTASTICI VIAGGI - VACANZA
se acquisti da noi
ZAINI BORSE PENNE QUADERNI CANCELLERIA
per la scuola!

RACCOLTA PUNTI

VIENI A DARE UN'OCCHIATA AL CATALOGO-PREMI!

Gli Angeli

Edicola - Tabaccheria - Cartoleria - Gadgets - Fax
Copie - Stampe digitali - Calendari personalizzati
Ricariche telefoniche - Scommesse sportive

PIANE NOCELLA

Tel. e fax 0861.569930

Elezioni comunali: risultati

ELEZIONI COMUNALI 06-07GIUGNO 2009		1 CAMPLI PADULI	2 CASTELNUOVO	3 NOCELLA	4 COLLICELLI BATTAGLIA	5 CAMPOVALANO GARRUFO GUAZZANO	6 PAGANNONI PIANCARANI	7 BOCETO V.CAMERA	8 CESENA'	9 S.ONOFRIO MARROCCHI	10 FLORIANO	11 PATERNO MOLVIANO	TOTALE	
ISCRITTI	MASCHI	363	371	226	189	417	391	203	192	408	372	316	3448	
	FEMMINE	397	460	258	182	408	398	213	187	421	343	307	3574	
	TOTALE	760	831	484	371	825	789	416	379	829	715	623	7022	
VOTANTI	MASCHI	276	316	187	121	326	306	136	148	294	238	239	2587	
	FEMMINE	273	349	206	123	309	297	132	128	293	217	227	2554	
	TOTALE	549	665	393	244	635	603	268	276	587	455	466	5141	
CANDIDATO SINDACO	Voti validi alla sola lista	13	33	7	6	13	24	12	23	44	29	37	241	
	RICCI Roberto	28	42	6	2	0	4	1	8	42	13	15	161	
	AGOSTINELLI Federico	27	45	9	0	15	34	13	3	15	3	2	166	
	CIALINI Clara detta Bice	0	1	0	0	0	2	4	19	60	24	47	157	
	DI GIROLAMO Luca	7	35	1	0	3	4	11	2	26	33	38	160	
	DI FILIPPO Mino	10	2	9	15	10	0	1	0	1	0	0	48	
	GUERRIERI Aldo	30	44	7	11	17	9	16	7	4	5	8	158	
	IAMPIERI Antonio detto Totò	50	39	10	4	11	17	2	1	7	3	1	145	
	IAMPIERI Antonio detto Gabriele	20	15	13	17	8	3	9	3	3	0	4	95	
	LUZIO Gabriele	10	8	35	12	10	11	0	3	5	0	1	95	
	MORELLI Gabriele	0	1	0	0	0	0	0	1	10	6	21	39	
	OLIVIERI Carlo	1	2	0	0	0	1	14	8	24	107	12	169	
	PACINELLI Giuseppe	0	0	7	5	57	0	0	0	0	0	0	69	
	PALLINI Sara	6	4	2	0	3	0	25	3	20	8	15	86	
	QUARESIMALE Pietro	24	24	11	13	18	153	16	6	26	17	14	322	
	RASTELLI Maria Luisa	3	2	1	3	1	4	6	24	19	6	59	128	
	SCIAMANNA Andrea	2	0	4	2	55	2	1	0	0	2	1	69	
	44,89%	← PERCENTUALE sui Voti Validi	231	297	122	90	221	268	131	111	306	256	275	2308
CANDIDATO SINDACO	Voti validi alla sola lista	26	36	15	10	27	22	17	27	44	31	28	283	
	ALLEVA Perla	32	32	21	8	2	0	1	2	3	0	2	103	
	BARBIERI Daniele	4	8	3	2	82	7	0	1	0	5	0	112	
	CALABRESE Italia	1	0	0	0	1	2	68	3	21	10	7	113	
	CHIODI Serafino	10	18	7	0	3	19	0	4	0	0	1	62	
	CIARROCCHI Claudia	11	19	68	2	8	0	2	6	5	0	0	121	
	CORDONI Vincenzo	9	2	9	0	87	1	3	0	0	4	0	115	
	DI BONAVENTURA Daniele	5	15	7	4	4	114	9	5	4	3	11	181	
	DI DOMENICO Fabrizio	33	45	22	6	2	14	2	3	0	0	4	131	
	DI GIANGIACOMO Pancrazio	0	2	0	1	0	8	1	8	30	8	48	106	
	DI MARCO Flavia	7	5	9	64	14	3	1	0	4	1	3	111	
	DI STEFANO Maurizio	14	14	11	8	91	0	0	1	1	1	4	145	
	FIORA' Marino	5	0	0	0	1	1	2	17	99	23	36	184	
	PETRUCCI Ivano	0	1	0	0	1	0	0	1	12	69	3	87	
	PIOTTI Gabriele	24	38	6	15	7	13	0	0	1	5	8	117	
	PROCACCINI Romina	6	2	0	0	2	2	5	69	7	11	6	110	
	MARIANI Sandro	71	35	18	11	29	70	7	4	12	7	0	264	
	45,61%	← PERCENTUALE sui Voti Validi	258	272	196	131	361	276	118	151	243	178	161	2345
CANDIDATO SINDACO	Voti validi alla sola lista	12	14	14	1	8	11	2	0	3	2	1	68	
	CIVITELLA Catia	2	12	1	0	0	0	0	0	0	0	0	15	
	IACOYONI Anna Maria	1	0	11	0	0	0	0	0	0	0	1	13	
	AGUGGERI Achille	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	
	CIALANI Stefania	0	2	0	3	6	0	0	0	0	0	0	11	
	DI AIUTO Gabriele	5	2	6	1	0	1	0	0	0	0	0	15	
	SAPUTELLI Antonio	1	2	9	0	1	0	0	0	1	0	0	14	
	DI EMIDIO Claudio	3	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	5	
	FRATONI Albino	1	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	
	DEL PAGGIO Mauro	5	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	8	
	MALARA Ignazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	CICCOCELLI Gabriele	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
	LIBERATO Daniele	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	CIPOLLONE Mirko	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	5	
	GEMINIANI Massimiliano	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	
	SCHINA Paolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	DI DOMENICO DI SABATINO Marco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	3,29%	← PERCENTUALE sui Voti Validi	30	45	49	5	16	13	2	0	5	2	2	169
CANDIDATO SINDACO	Voti validi alla sola lista	3	10	3	1	9	6	4	3	16	9	15	79	
	ROSATI Lilitiana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	TASSONI Tonia	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	4	
	TARLI Loris	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	TASSONI Massimiliano	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3	
	RAIMONDO Gabriele	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
	FRATONI in BRANDIMARTE Alessia	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	
	SOTTANELLI Elio	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2	
	BRANDIMARTE Tiberio	0	2	0	0	1	0	0	0	1	0	0	4	
	LELII Alberto	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	3	
	DI PAOLO Gennaro	5	9	1	0	1	1	0	0	2	0	2	21	
	DI SANTE Domenico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	DI ANTONIO Matteo	0	1	0	0	0	5	0	0	0	1	0	7	
	NOCELLI Giuseppe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	SPECA Gabriele	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	2,49%	← PERCENTUALE sui Voti Validi	8	27	4	1	11	17	8	3	21	10	18	128
	SPOGLIO DELLE SCHEDE	TOTALE VOTI VALIDI	527	641	371	227	609	574	259	265	575	446	456	4950
		TOTALE SCHEDE NON VALIDE	22	24	22	17	26	29	9	11	10	9	10	189
di cui BIANCHE		11	11	4	5	14	15	5	7	6	3	5	86	
di cui NULLE		11	13	18	12	12	14	4	4	4	6	5	103	
TOTALE VOTI CONTESTATI E NON ASSEGNATI		0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	
T O T A L E	549	665	393	244	635	603	268	276	587	455	466	5141		

Giustizia e onestà nell'amministrare

Dopo la competizione amministrativa 2009 che, come sempre, tende a lacerare la comunità, ritengo che Campli abbia bisogno di moderazione che stemperi le durezze della campagna elettorale e distrugga i semi della discordia. Il nostro paese necessita di maggiore coesione fra i cittadini, di superamento di personalismi, di collaborazione fra i membri della comunità, le associazioni e le istituzioni, di condivisione di progetti comuni.

Non dobbiamo dimenticare che a Campli l'opportunismo e il vantaggio personale hanno portato il paese ad un grave degrado materiale e morale.

Ritengo, pertanto, utile ed opportuno proporre alla riflessione le parole del Cardinale Arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi sulla funzione e sul ruolo dell'Amministratore pubblico: "L'Amministratore fedele e saggio diventa servitore della Comunità. L'opera di servizio va svolta comunque, anche quando nessuno ci osserva né può valutare il nostro operato.

E' infedele chi non sceglie onestà e giustizia,

chi le tradisce, chi mette in atto comportamenti e azioni che, lentamente e nascostamente, tendono ad emarginare la persona giusta ed onesta e a dissuadere e scoraggiare coloro che non si conformano al loro stile. La corruzione politica non è solo quella connessa con l'uso improprio ed illecito del denaro. E' pure il non esercizio della politica da parte di chi dovrebbe esercitarla perché ha un ruolo ed una funzione.

E' lasciare che il mondo vada casualmente qua e là, anzi secondo i suoi oscuri disegni, senza curarsi del fatto che il più debole inevitabilmente soccombe.

E' cercare i poteri forti e privilegiare le alleanze di chi conta. "

Il mio auspicio è che i nuovi Amministratori ispirino la loro azione ad accortezza, buon senso ed equilibrio, tenendo in debito conto le esigenze della popolazione, mutate anche da Campli Nostra Notizie, che, con tenacia, lavora da anni per portare il paese fuori dalle nebbie attuali.

Nino Di Emidio

segue da pag. 1

Per esempio abbiamo fatto una diffida all'impresa che sta ripristinando il "ponte di Morge", immediatamente sono ricominciati i lavori, fermi da mesi.

Per il "ponte Ferretti", pure sul torrente Fiumicino, entro l'estate prevediamo il raddoppio. Per il "ponte della Piotti", ai piedi di Nocella, è previsto l'allargamento con progetto della Provincia e finanziamento dell'Anass.

Stiamo, intanto, verificando gli impianti sportivi. Abbiamo sollecitato l'impresa che cura i lavori del bocciodromo di Piancarani: entro settembre vogliamo pronti 4 campi da gioco per poter far disputare il campionato alle squadre presenti sul territorio.

D - Per il sociale cosa state facendo?

Il tradizionale soggiorno termale per anziani lo riproponiamo, dopo l'interruzione dello scorso anno. Mentre per le manifestazioni estive stiamo valutando: la volontà di riproporre il "Campli Festival" c'è, ma i tempi sono stretti e

le finanze mancano. Intanto abbiamo patrocinato la manifestazione internazionale di pallamano organizzata a Teramo. Ospiteremo la squadra della Mongolia che disputerà a Campli due partite, una il 7 e l'altra l'8 luglio. D - Per migliorare il decoro urbano, visto le condizioni del verde pubblico, state pensando qualcosa?

R - Nell'ambito di quanto già detto a proposito di "razionalizzazione" vogliamo utilizzare gli operai comunali solo per le attività di manutenzione ordinaria e non più per quella straordinaria.

D - Il nostro comune è tra quelli con il reddito pro capite più basso della provincia. Quale aspirazione si augura per poter migliorare la qualità della vita sul nostro territorio?

R - L'abbattimento della disoccupazione già a fine anno; ristabilire l'organizzazione della macchina amministrativa; la realizzazione di un grande progetto per il sociale, uno dei punti importanti del nostro programma.

Nicolino Farina

Gli incarichi dei nuovi amministratori

Gabriele Giovannini - Sindaco

Maurizio Di Stefano - Vice Sindaco e Assessore con delega: Ambiente e Territorio - Politiche energetiche - Sicurezza - Problematiche Terremoto - Protezione Civile - Vigilanza Urbana

Daniele Di Bonaventura - Assessore con delega: Lavori Pubblici - Viabilità - Manutenzione

Fabrizio Di Domenico - Assessore con delega: Finanze - Tributi - Bilancio - Sviluppo economico - Patrimonio

Marino Fiorà - Assessore con delega: Rapporti istituzionali - Rapporti con il territorio - Immigrazione - Comunicazione - Sport e Tempo libero - Sviluppo patrimonio artistico, archeologico e culturale - Musei - Rapporto con le società sportive - Gestione impianti sportivi e verde

Daniele Barbieri - Assessore con delega: Commercio - Industria - Artigianato - Attività Produttive - Servizi Ecologici

Sandro Mariani - Assessore con delega: Politiche giovanili - Formazione - Politica della Casa - Edilizia Privata - Usi Civici - Parchi - Sviluppo della Montagna - Politiche energetiche - Informazione - SIT

Vincenzo Cordoni - funzioni di competenza in: Urbanistica - Cave - Cultura - Sagre - Spettacoli e Turismo

Gabriele Piotti - funzioni di competenza in: Anagrafe - Stato civile ed Elettorale

Italia Calabrese - funzioni di competenza in: Politiche sociali - Associazionismo - Rapporti associazioni non-profit

Claudia Ciarrocchi - funzioni di competenza in: Affari generali - Pari opportunità - Legale - Contenzioso - Contratti

Flavia Di Marco - funzioni di competenza in: Trasporti - Pubblica Istruzione - Mense scolastiche - Refezione

DI LUIGI DANTE

CAMPLI - QUARTIERE EUROPA

TEL. E FAX 0861.56139

- pavimenti
- rivestimenti
- tutto per il bagno
- caminetti
- stufe
- stufe a pellets
- parquet
- vasche box idromassaggio
- materiali per l'edilizia



Siti archeologici del comune di Campi di Domenico Di Baldassarre

01) Campovalano

Grande necropoli picena dal VIII al III secolo a.C. Ai lati della strada sepolcrale oltre cinquecento tombe sono state esplorate dalla Soprintendenza Archeologica con la raccolta di pregevoli oggetti fittili, di ferro e di bronzo in parte esposti nel museo archeologico di Campi. Molte tombe a fossa sono inserite entro grandi tumuli. Molto interessanti i resti trovati nelle tombe dei principi che rivelano l'alto livello tecnico e organizzativo dei popoli italici.

02) Campovalano centro abitato

Si rinvergono documenti archeologici di varie epoche che fanno presagire la presenza di insediamento duraturo. Ad ovest del centro si rinvergono strutture romane nonché la presenza di cisterna in calcestruzzo del diametro di circa sei metri sulla via Vita Eterna. Presso la scuola elementare dallo scavo di un pozzo sono venuti fuori numerosissimi mattoni riferibili a strutture ivi sepolte.

03) S. Pietro a Campovalano

Una epigrafe recita: DEIVO IULIO IUSSU P.R. STATUTUM EST LEGE RUFRENA

La chiesa, che appare oggi nell'impianto romano, presenta, riutilizzati, fregi longobardi come croci, rosette, ante di finestre e pezzi di transenne.

Nel 1986 la Soprintendenza BAAAS scopre, presso l'abside, resti di una struttura circolare con blocchi di travertino con incassi a coda di rondine per ancoraggio e resti di strutture murarie che vanno oltre il perimetro della chiesa. Nella chiesa si conserva un sarcofago tardo antico; presso la Soprintendenza ai monumenti si conservano delle transenne a treccia del VIII-IX sec. Intorno si rinvergono resti di abitato altomedievale.

04) Padischia di Garrufo

Si rinvergono materiali riferibili all'età del ferro e altomedievale. Viene naturale collegare il toponimo di questo sito con rocca Ischiana e piana d'ischia di Civitella del Tronto per i riferimenti al periodo Longobardo.

05) Piana di Guazzano

Si rinvergono materiali d'epoca romana e altomedievale nonché resti di torre sulla sommità del colle posto ad Est dell'ampio pianoro.

06) Il Colle presso Battaglia

Sulla sella si notano documenti archeologici riferibili all'età del bronzo, all'età romana e altomedievale in particolare resti di pavimento a coccio pesto e a spina pesce, olle frumentarie, ciotole, tegami vari, ceramica repubblicana a vernice nera e ceramica imperiale aretina. E' un sito tutto da esplorare. Presso il paese di Battaglia fu rinvenuto alla fine del XIX sec. un tesoretto con una quarantina di tetradracmi d'argento e vari conii.

Sulla strada de il Colle di Battaglia un contadino parla di un convento e nell'area si notano resti medievali come un'anfora ingobbiata invetriata monocroma e resti di lastricato antico. A settanta metri ad est di Battaglia a seguito di una frana a monte di un tracciato viario è venuto alla luce un livello antropizzato.

07) Case dell'Orso

Trattasi con ogni evidenza di un insediamento rustico antico nel pianoro presso il cimitero.

08) Piana dei morti di Battaglia

Vi sono i resti della chiesa altomedievale di S.Vittoria, dipendeva da S. Pietro a Campovalano e il Palma parla di strutture murarie ed abside e varie costruzioni adiacenti con intorno 60 moggi di terreno.

09) San Todaro

Si rinvergono materiali riferibili all'epoca romana e a quella altomedievale.

mana e a quella altomedievale.

10) Case Grifone

A Sud di case Grifone oltre il fosso e sul dolce pendio ben esposto si rinvergono materiali riferibili al periodo Romano e all'età del Bronzo.

11) Ad est de Il Colle

Su di un ampio pianoro si rinvergono numerosi documenti riferibili ad un ampio arco temporale ancora da decifrare completamente. Con molta probabilità i materiali sono riferibili all'epoca romana, altomedievale e forse persino neolitica.

12) S. Lorenzo di Garrufo

In questa contrada dovrebbe ricercarsi l'antica chiesa di S. Lorenzo a Canzano.

13) Guazzano

Nella facciata della chiesa di S. Maria è stata rimurata un'epigrafe repubblicana: C. POMPONIUS / C.F. VI SARUS (d) .../ AEDEM. SICANEO forse appartenente ad un edificio di culto. Si segnala la presenza di una colonna. Sono da individuare le chiese di San Martino e Sant'Angelo. A sud della chiesa si rinvergono copiosi documenti riferibili al periodo protostorico, romano e altomedievale.

14) Collicelli

Viene segnalata presso case Camine la presenza di una epigrafe L.FERONO L. L. SALVIO / Q. VEIDIO A. L. PHILOSITO ancora da localizzare. Ad Est di Collicelli esistono materiali riferibili ad un insediamento romano. In un terreno di proprietà della parrocchia di Roiano sono segnalati frammenti litici del Neolitico.

15) Roiano

Subito ad Est e a valle del paese sono venuti alla luce materiali laterizi di una villa romana. Si segnalano anche punte di freccia e raschiatoi presso il campo sportivo presumibilmente riferibili ad un preesistente abitato protostorico.

16) S. Maria ad Venalis

Ancora in piedi la chiesa altomedioevale di S. Maria. A Sud della chiesa si rinvergono materiali romani e protostorici. Su fosso della Torre e a valle del sito di Venalis si parla di resti di fortificazioni e di un pozzo scavato per trovare un tesoro.

17) Grotta S. Eremo

Presso la grotta vengono segnalati resti antichi e medievali.

18) Colle Melatino

A confine col comune di Teramo e sul versante orientale si notano materiali riferibili all'epoca romana. Si notano anche tracce di murature forse i resti del convento di S. Maria a Melatino. Nella parte teramana del colle ci sono resti del castello, di un tempio e di un villaggio protostorico.

19) S. Bernardino

A nord-ovest del convento sono stati recuperati alcuni votivi fittili riferibili alla stipe di un santuario dell'età repubblicana.

20) Castelnuovo di Campi

Nel 1937 si segnala la presenza di una tomba barbarica, presso la porta di Castelnuovo vi era una epigrafe dal seguente testo: (SEN. ALBA) NIUS C.F. MAXUM. Nel 1982 furono trovati resti di mura e due cisterne forse medievali.

21) Case popolari di Paduli

Trattasi con ogni evidenza di un insediamento rustico antico ove si notano tracce di livelli antropici con ceramica grezza, ceramica tornita ed invetriata, un fornello di pipa decorata e varie scorie di ferro. Si rinvergono frammenti fittili, selci, ossa, carbone e conchiglie.

22) Fonte Gagliano di Fichieri

Viene segnalata la presenza di due epigrafi: a) VOICIA L.F. MAXUMA. b) AIEDA L.F. TERTIA SIBI

ET L.AEDIO/ M.F. PETRI NOVERNIAE T. F. MATRI riferibili a qualche insediamento romano. Le fonti del XIV menzionano la chiesa di San Crisante a Gagliano ancora da rintracciare.

23) Morge

Si conserva un'epigrafe funeraria dell'età romana: SEX. POMPEIO SEX . F./ LAENATI. TRIB. SAB. ET/ POMPEIAE LIB. ANTHUSAE/ ET SEX. POMPEIO SEX. LIB/ PERGAMO VETIEDA Q. LIB. DONATA CONCUB. SIBI ET SUIS/ INF. P. XVIII IN AGR. P.XX.

24) Colle San Martino di Morge

In questa contrada dovrebbe ricercarsi l'antica chiesa di San Martino ad Moricem Nel 1324 detta chiesa pagava le decime al capitolo Aprutino e dopo il suo abbandono venne realizzata la chiesa della Santissima Trinità su di un tempio romano.

25) San Giovanni a Molviano

Sono ancora in piedi alcuni tratti murari della chiesa. Sorgeva qui l'antica abbazia dipendente da quella di San Nicolò a Tordino così come risulta dalla bolla di papa Clemente III del 1188. Tutt'intorno si rinvergono documenti archeologici riferibili ad un insediamento romano ed altomedievale.

26) Marrocchi

All'incrocio tra la strada Molviano - Palazzesi e la diramazione per Marrocchi si rinvergono materiali riferibili ad un insediamento rustico romano. La proprietà è della curia e pertinenza di S. Giovanni.

27) Ad nord di Marrocchi

A monte della frazione si rinvergono materiali quali tegoloni, ceramiche, resti di pavimenti in coccio pesto e a mosaico appartenenti ad una fattoria romana d'età imperiale.

28) Sant'Andrea di Floriano

La chiesa di Sant'Andrea dipendeva dall'abbazia di Santa Maria di Montesanto. A nord del paese a quota 170 circa sono stati trovati frammenti fittili e ceramica ingubbiata graffita databile fra il XIV e XV secolo.

29) Il Castello

Trattasi di sito archeologico particolarmente importante per un'ampia continuità di insediamento. Se del neolitico ci sono ancora deboli indizi certamente il sito è stato abitato nell'età del bronzo, in epoca romana e altomedievale. Esistono i ruderi della chiesa altomedievale di S. Maria a Montino che nel 1324 pagava le decime. Il castello di Montino viene nominato nella mostra Normanna del 1279.

30) Masseria Iannetti

A nord della masseria ci sono i resti di un insediamento rustico romano. Sul terreno sono visibili numerosi frammenti di laterizi, tegole, coppi, frammenti di dolii e ceramica comune d'età imperiale. Si rinvergono anche pesi da telaio piramidali, intonaco di capanna, dolii con orli svasati, ciotole globulari e carenate databili alla fine dell'età del Bronzo e inizio età del Ferro.

31) Masseria Laurenzi

Poco ed est della masseria sono stati recuperati vari frammenti fittili d'età romana relativi ad un abitato rustico. Il materiale recuperato si riferisce all'età imperiale tra il II e IV secolo d.C.

32) Colle S. Vito

A detta del Palma su detto colle ci sono i ruderi della chiesa di S. Vito. Sul versante Sud-Est del colle si rinvergono resti romani.

33) Colli di S. Maria a Campiglio

Tra Masseri e il piccolo villaggio di Campiglio recentemente raso al suolo, ci sono ancora i deboli resti della chiesa di S. Maria oggi sostituita da una piccola cappella in cima al colle

sovastante.

34) Pastinella

Esiste ancora anche se abbandonata la chiesa di Santa Maria ad Pretas. Il crollo del tetto e le piogge stanno rovinando anche le murature.

35) Pagannoni alto

A monte della frazione ci sono i resti di Santa Maria a Pasteniano menzionata dal Savini nel Cartulario con fonti del 1128. Presso la chiesa si rinvengono materiali quali tegoloni, ceramiche, resti di pavimenti in coccio pesto e a mosaico appartenenti ad una fattoria romana d'età imperiale.

36) San Patrignano

Trattasi con ogni evidenza di un insediamento rustico romano su cui sorgeva l'antica chiesa di San Paterniano. Si rinvengono resti di pavimenti in coccio pesto, a spina pesce e a losanga, resti di anfore, ceramica aretina ceramica a vernice nera e documenti ceramici protostorici. Nel 891 si parla di un *casale nomine Ancariano* e nel 1324 la chiesa pagava le decime. Nello stesso sito si rinvengono resti protostorici. Presso il paese di Piancarani si rinvengono documenti romani e protostorici.

37) Colle Ottaviano

Su detto colle dovrebbero emergere i resti del casale nominato nel Cartulario del 891. Sito ancora da verificare.

38) S. Stefano di Piancarani

Nel 1228, sotto gli svevi, la quarta parte del patrimonio della chiesa già tenuta dai signori di Ripacannone passa al regio demanio. Da una bolla del vescovo Niccolò degli Arcioni del 1331 la chiesa venne assegnata a Giovanna Jacobuzj. Nel 1476 Laura di Scorrano, sposandosi con Gaspare Coluzj di Campi, gli portò in dote anche S. Stefano Ancarani testè restituito al culto da Francesco Mistioni. Dal librocensuale del 1520 risulta che la chiesa pagava 10 denari. Oltre alla chiesa di S. Stefano restaurata nel 1424 ci sono i resti di un villaggio romano. Si rinvengono resti di strutture, anfore, dolii, frammenti di coccio pesto e di pavimenti a spina pesce, nonché fregi, cornici e grossi blocchi di travertino. Entro la chiesa alla profondità di 60 cm è stato rinvenuto un pavimento romano in coccio pesto e un lacerto di muro utilizzato come fondazione. Nell'angolo della casa adiacente è stato rimurato un fregio con foglie di fattura tardo antico o longobarda.

39) Cesenà

In un cambio avvenuto nel 891 tra il conte apru-

tino Adalberto ed il vescovo Giovanni II si menziona *Casale quod nominatur Cesenano... cum casis, terris et vineis cum pomis et arboribus*. Il prediale romano fa pensare ad un insediamento rustico romano, ma potrebbe trattarsi anche di insediamento altomedievale. Esisteva la chiesa di S. Lorenzo.

40) Colle Arenario

A detta del Palma su detto colle ci sono i ruderi della chiesa di S. Lorenzo. Dal catalogo dei baroni risulterebbe la presenza del castello di Arnaro. Nel 1921 furono trovate due fibbie d'argento con incastonature di pietre dure e una fibula del periodo Ostrogoto. Il sito, ancora da esplorare adeguatamente, presenta resti murari ed una cisterna, tutto intorno è cosparso di materiali protostorici, romani ed altomedievali. In base In un pianoro più a valle e ad occidente del colle si rinvengono materiali riferibili all'età del bronzo. Ancora più a valle presso casa Di Pancrazio si rinvengono resti di una villa rustica romana. A Castelnuovo di Campi sulla parete della chiesa di S. Giovanni esiste una pietra di arenaria con la seguente iscrizione: 1511 NEL COLLO D'ARNARO / FU UN CASTELLO CONTRA TEMPESTA/ UNA CROCE FUMESSA / ROTTA 1633 DI NUVO RIMESSA.

41) Paterno

Nel 1873, Nicolucci e Rosa scavarono una capanna di forma ovale (m4x3,5) attribuibile al Neolitico sui terreni di Giuseppe Tonelli. Furono raccolti ossa di animali, schegge ed arnesi in pietra, qualche nucleo di ossidiana e molti frammenti fittili non torniti.

42) Coccioli

Nel 1971 è stato parzialmente esplorato un sito dell'età del Bronzo medio (XIV-XIII). Sono stati rinvenuti punteruoli in osso, lame in selce, una punta di freccia, una forma in arenaria per fusione di asce in bronzo a margini rilevati e abbondante ceramica appenninica decorata.

43) Piana a Canfora

Nella propaggine meridionale dell'ampio pianoro si rinvengono materiali romani e protostorici.

ERRATA CORRIGE

Nel numero 31 di CNN, a pag. 15, l'articolo "Castello di Arnaro" è stato erroneamente pubblicato con il nome Domenico Baldassarre invece che Domenico Di Baldassarre. La redazione si scusa con l'autore.

UNESCO: diversità culturale

Il 21 maggio 2009 si è celebrata la Giornata Mondiale UNESCO della Diversità Culturale per il Dialogo e lo Sviluppo. Il Direttore Generale dell'UNESCO Matsuura, nelle celebrazioni 2008, spiegava così il significato della Giornata: «La diversità culturale non si decreta: si osserva e si pratica. Oggi dobbiamo dare maggior riconoscimento al contributo della cultura alla comparsa di uno sviluppo realmente sostenibile, rispettoso delle persone e dell'ambiente, e posto a servizio del dialogo e della pace. In questo modo saremo in grado di recuperare il senso del nostro impegno collettivo nel promuovere la solidarietà intellettuale e morale del genere umano».

Proprio per questi motivi il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, insieme alla Commissione Nazionale Italiana UNESCO, ha celebrato la Giornata della diversità culturale con un convegno dove è stato approfondito il ruolo dell'Italia nello sviluppo e nell'attuazione della Convenzione per la protezione e la promozione della Diversità delle Espressioni Culturali, approvata dall'UNESCO nel 2005 e ratificata dall'Italia nel 2007.

La Convenzione, infatti, rappresenta un approccio innovativo e lungimirante, che per la prima volta riconosce ai prodotti delle industrie culturali uno status specifico che li caratterizza nella duplice valenza di espressioni della cultura e opportunità di sviluppo economico, locale e sostenibile. Le implicazioni portate dall'attuazione concreta della Convenzione pongono interrogativi urgenti, rispetto ai quali il Governo italiano dovrà e potrà accreditarsi come interlocutore qualificato nelle sedi del dibattito internazionale, in stretta collaborazione con le amministrazioni locali e la società civile, con una nuova attenzione alle dinamiche del mondo produttivo. Tutti guardano all'Italia come all'emblema del Patrimonio Culturale dell'Umanità e il nostro Paese, lungi dall'accontentarsi del primato della propria storia culturale, ha il dovere di tornare ad essere un punto di riferimento per le sfide del futuro.

Per ulteriori informazioni comm.unesco@esteri.it
Francesca Farina



IMPRESA EDILE - RESTAURI

MARINELLI TIZIANO

CAMPOVALANO - Tel. 0861.569912 • Cell. 348.3331483

e-mail: tizianomarinelli@virgilio.it

Terremoti... e terremoti di Giovanni Corrieri

Ancora non si riesce a capire chi nella dolorosa vicenda del terremoto aquilano sta inzuppando il biscotto, malgrado le promesse di Napolitano, Bertolaso & C. Avvertimenti come "guardiamoci dalla Mafia" e simili lasciano il tempo che trovano perché in un modo o nell'altro la Mafia avrà una buona fetta dei finanziamenti attraverso i centinaia di canali attraverso i quali fluirà il denaro contante. Come lo ha già fatto in anni poco indietro proprio a L'Aquila (Università e Ospedale!). Giurateci. Ma non è questo il punto, e tutti lo sappiamo, inutile nascondersi, come al solito, dietro a un dito! E vi voglio narrare tre esperienze personali. Nel 1945, appena finita la guerra (in Sicilia finì nel 1943!) nella piazza S. Antonino di Termini Imerese, di estensione circa quattro volte Piazza Martiri (tanto per darci le dimensioni) esistevano delle case di legno, fitte fitte, dove stanziano almeno una cinquantina di famiglie. Chi erano? Ricordo da bambino questa baraccopoli fatiscente, le case sopraelevate di circa un metro da terra (come palafitte) con sotto ogni specie di rifiuti che stanziano da chissà quanti anni. Erano i nipoti dei terremotati di Messina del 1908. Allora non sapevo cosa fosse un terremoto. Le baracche sparirono poco dopo la proclamazione della Repubblica tra il 1947 e il '48. Nell'89 poi ho visitato Gibellina, rasa completamente al suolo dal terremoto del Belice del '68, ricostruita in un sito poco di-

stante e divenuta un Museo di Arte Moderna all'aperto. Ma era irrecuperabile.

Una terza esperienza è datata al 1996, quando andai come inviato dell'Araldo Abruzzese al Convegno della FISC a Udine. Due giornate, dopo la prima a Udine, si svolsero una a Gemona e un'altra a Venzone, i due borghi rasi al suolo dal terremoto del 1976. Erano passati appena venti anni ed ho visto il miracolo: Gemona e Venzone erano state ricostruite pietra su pietra, tali e quali erano prima; solo poche tracce del terremoto erano state lasciate "a campione" come memoria storica. Non parliamo di Cividale, che già nel '90, quando andai a visitare la Mostra sui Longobardi, era in piedi, come se nulla fosse successo. Come mai la burocrazia "dai piedi di piombo" aveva fallito? E' presto detto, i duri friulani, si erano rimboccati le maniche e non avevano atteso la manna dal cielo, come gli Irpini del 1981.

Tre modi "operandi": il primo "tira oggi che viene domani", aveva visto passare i dopo-



guerre mondiali (prima e seconda), il ventennio fascista e tanto altro. Il secondo a venti anni di distanza una ricostruzione totale, perché più comoda, e visto che Gibellina non aveva alcuna emergenza storica degna di salvaguardia; il terzo quello che radica i cittadini alla propria terra e alla propria storia. Ma L'Aquila, che fine farà? Profeti di catastrofi hanno lanciato la carota all'asino, ricostruiamo L'Aquila altrove, come Gibellina! Magna tu che magno io. Ecco allora lo zampino delle tante mafie presenti in Italia: tutte vive,

vegete ed efficienti nonostante i colpi che la povera "polizia" di Stato ogni giorno infierisce. Ma siamo matti? L'Aquila va ricostruita com'era, con le dovute precauzioni, come in Friuli! Abbandonare Collemaggio? e S. Bernardino? e il Forte Spagnolo e tutte le altre emergenze storiche? A chi fa comodo tale idiozia? Ricordiamoci che, come dice il Vangelo, "i figli delle Tenebre sono sempre più accorti dei figli della Luce". I figli della Luce è ora che diventano "furbi. La furbizia non è peccato. Restauratori, all'opera!

Associazione Federica e Serena di Luisa Ferretti

Il terremoto che ha scosso L'Aquila lo scorso 6 aprile è un evento che ha colpito moltissimo profondamente tutti gli italiani e stupefacente è stata la reazione, pronta e generosa, di quanti si sono mobilitati attivamente per la ricostruzione. Sicuramente tutti ricorderanno la giovane Marta Edda Valente, estratta viva dopo 23 ore trascorse sotto le macerie di una palazzina aquilana. E' uno dei simboli della vita che vinto contro la furia della natura e ha voluto, insieme al suo gruppo di amici del liceo, fondare un'associazione culturale per ricordare Federica e Serena, le sue due compagne morte sotto le macerie. Ho avuto il piacere di conoscere due giovani rappresentanti di questa associazione, Elena Di Tommaso e Matteo Di Giacomo, per capire bene quali sono i loro obiettivi.

Elena, quando nasce l'Associazione Culturale Federica & Serena?

L'Associazione Federica & Serena nasce il 22 maggio 2009 dall'iniziativa dal nostro gruppo di amici, principalmente ex compagni di classe del Liceo Scientifico di Teramo, molto legati a Marta e alle sfortunate Federica e Serena.

Qual è il vostro scopo principale?

Lo scopo principale dell'associazione è quello di mantenere vivo il ricordo di due ragazze splendide, Federica Moscardelli e Serena Scipione, entrambe studentesse di medicina, che a soli 24 anni sono state sottratte alla vita, alla famiglia e alle amicizie a causa del ter-

remoto. Desideriamo organizzare ogni anno eventi culturali e manifestazioni per dare sostegno ad associazioni umanitarie e dare una mano per la ricostruzione de L'Aquila, devolvendo tutto il ricavato.

Quali sono i progetti in cantiere?

I progetti in cantiere sono molti, alcuni hanno già trovato realizzazione, ad altri stiamo lavorando con grande impegno. Abbiamo già allestito banchetti per la raccolta fondi in varie

nosciuto personalmente Federica e Serena. Basti pensare che non appena abbiamo fondato il gruppo su Facebook abbiamo avuto, in pochissimi giorni, più di 1900 adesioni. Quindi che dire se non ringraziare infinitamente tutte queste persone?

Matteo, quali sono le vostre preoccupazioni invece?

La domanda che mi pongo è se riusciremo a vedere, dopo i nostri sforzi, gli stessi sorrisi di Federica e Serena anche sui volti di coloro che stiamo cercando di aiutare. Riuscirà la nostra farfalla, simbolo dell'associazione, a continuare a volare sempre più in alto? Al momento abbiamo come alleata la nostra voglia di fare ed il desiderio di aiutare gli altri, uniti nel ricordo di due persone importanti. *Elena, tu hai qualche perplessità invece?*

La domanda che mi faccio è se la nostra idea possa essere gradita a Federica e Serena e sono sicura che

la risposta è affermativa! La conoscenza profonda delle loro passioni, della loro determinazione, del loro donarsi completo e gratuito agli altri, della loro bontà d'animo, mi rendono certa del loro consenso. La voglia e l'energia che mi spingono a tenerle vive nel ricordo, sono la motivazione che mi fortifica, nonostante il gran vuoto che mi hanno lasciato! Un in bocca al lupo caloroso all'Associazione Culturale Federica & Serena, per informazioni aggiuntive si può visitare il sito, chiamare al numero 328.90.89.224 o scrivere una mail a elena.ditommaso@federicaeserena.org.



piazze teramane e stiamo organizzando mostre fotografiche e tornei di pallavolo. Il più grande obiettivo, per quest'anno, è quello di organizzare un concerto staffetta nel mese di settembre, in cui sarà possibile ascoltare artisti anche molto famosi, donando l'incasso a favore della ricostruzione post-terremoto.

Quali sono i risultati di cui andate più orgogliosi?

Sicuramente ci riempie di gioia il fatto di aver riscontrato una profonda attenzione ed un impegno lodevole innanzitutto da parte degli amici, ma anche da coloro che non hanno co-

Atri Festival Reportage: immagini, parole, storie

Ad Atri, città d'arte dell'Abruzzo, si apre, dal 18 giugno 2009, una rassegna internazionale dedicata al giornalismo d'inchiesta diretta da Toni Capuozzo. La prima edizione dell'Atri Festival si apre con eventi, incontri, workshop, inaugurazioni e prosegue fino al 18 agosto 2009 con mostre fotografiche e installazioni.

Reportage. Immagini, parole, storie promosso dalla Città di Atri in collaborazione con Regione Abruzzo, è una rassegna di respiro internazionale.

Nelle prime quattro giornate, inaugurazioni di mostre, serate, spettacoli e incontri tratteranno il tema del Reportage nei suoi molti aspetti: dalla fotografia al giornalismo TV, dal cinema alla carta stampata, dalla radio ai new media.

Il programma è stato aggiornato al fine di dare spazio e attenzione alle tragedie umane collettive legate al terremoto. Per questo, il programma finale comprende mostre e incontri sul tema del terremoto e sul racconto foto-giornalistico delle catastrofi.

Il tema di questa prima edizione è "La pelle" (sviluppato da 18 autori) cioè contatto, ma anche contrapposizione, sofferenza, identità, mutamento.

L'obiettivo della manifestazione è sottolineare attraverso il confronto fra le diverse realtà nazionali, la necessità di mantenere un'intensa e seria attività di giornalismo d'inchiesta, in qualunque delle sue forme. Raccontare, con le im-

magini, con le parole, con i suoni, ciò che si è visto con i propri occhi, vissuto sulla propria pelle, ha un valore inestimabile.

Il reportage, oltre ad avere un ruolo centrale nell'informazione in senso strettamente giornalistico, contribuisce alla comunicazione, al dialogo, alla conoscenza e alla comprensione.

In calendario, sei grandi mostre fotografiche che saranno inaugurate il 18 giugno, tre tematiche e tre dedicate a singoli autori. Così si esprime Toni Capuozzo, in un'intervista: «Il guaio peggiore dei giornalisti è il conformismo, l'indipendenza ognuno se la trova, se vuole. In Italia troppi di noi sono militanti, il che può anche andare bene quando la militanza è eviden-

te, come Fede e Santoro, ma non lo è più quando l'appartenenza politica è più nascosta».

Oggi il giornalismo d'inchiesta è sopraffatto da un giornalismo più frivolo, soprattutto nella carta stampata. È una questione di costi. Per le aziende è molto più economico fare un pezzo al telefono che inviare un giornalista. I giornali si fanno con le notizie delle agenzie, i settimanali copiano i quotidiani, la tv attinge un po' dappertutto, inoltre si tiene conto di quello che piace alla gente per avere più consensi (e introiti), con il rischio che la realtà diventa sempre più virtuale.

Il giornalismo locale è, probabilmente, la parte più sana della categoria, perché in esso c'è un

contatto diretto con il lettore e le agenzie d'anno pochissime notizie di carattere territoriale. Il Festival di Atri aiuta a capire l'importanza del giornalismo di reportage, anche fotografico, oggi sempre più dimenticato a favore di articoli di gossip che comunque "tirano" sui quotidiani, settimanali e televisioni.

Anna Farina



CAMPLI NOSTRA NOTIZIE

Aut. Tribunale di Teramo - Registro Stampa
n° 477 del 10/12/2002

Direttore Responsabile
Nicolino Farina
e-mail: nicolino.farina@tin.it

Direzione e Redazione
Piazza Vittorio Emanuele II, 3 - 64012 Campli (TE)

Periodico dell'Ass. CAMPLI NOSTRA
Presidente Francesco D'Isidoro

Collaboratori
Antonio Alleva, Stefania De Nicolais,
Giorgio Di Pancrazio, Anna Farina, Francesca Farina,
Luca Farina, Luisa Ferretti, Maurizio Ferrucci,
Eugenia Petrella, Carla Tassoni

La direzione si riserva di apportare modifiche che riterrà opportune. Gli originali non si riconsegneranno. La responsabilità delle opinioni resta personale

anno VII, numero 32, Luglio-Settembre 2009
(chiuso il 1° luglio 2009)

Distribuzione gratuita
Servizio di fotocomposizione e stampa
GISERVICE s.r.l. Teramo

38^a Sagra della Porchetta Italiana

CAMPLI 20-21-22-23 Agosto '09

dal 1964
la sagra più antica
e rinomata d'Abruzzo.

organizzata dalla
PRO-LOCO CITTÀ DI CAMPLI
col patrocinio del **COMUNE DI CAMPLI**

SARANNO ATTIVI TRE BUS NAVETTA

Mostra di antiche biciclette da lavoro alla Sagra del tartufo di Campovalano 8-12 luglio 2009 "Mestieri su due ruote" *di Nicolino Farina*



Durante la manifestazione "Sagra & Profano", in pratica la nona Sagra del Tartufo organizzata a Campovalano dall'8 al 12 luglio, è allestita una mostra antropologica sulle biciclette da lavoro utilizzate dagli artigiani che esercitavano la loro attività in modo ambulante. La mostra curata dall'Associazione Campovalano Viva, intitolata "Mestieri su due ruote", è esposta in un ampio locale sito vicino la piazza principale del borgo campestre.

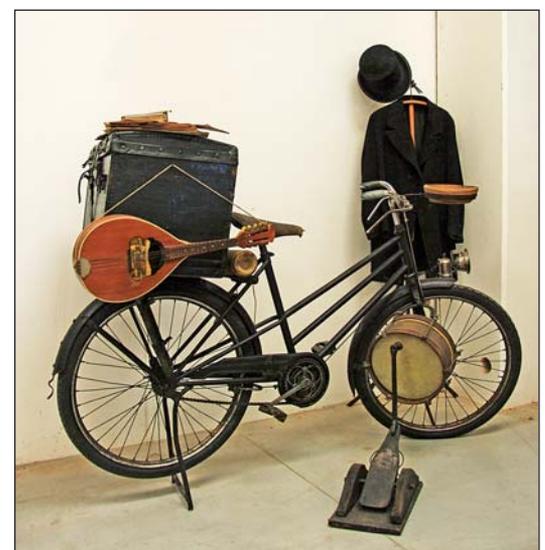
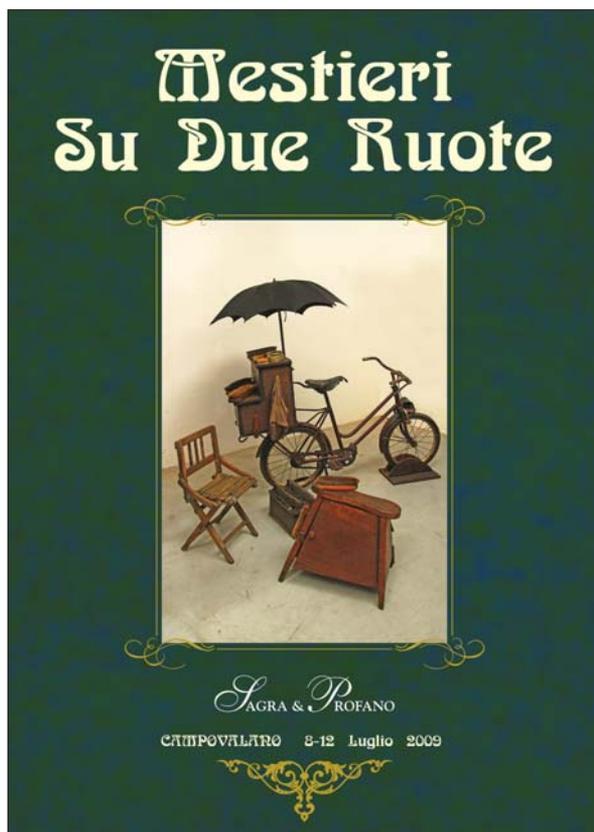
Le biciclette esposte sono della collezione "Bric A'Brac Mobili d'Arte" dei fratelli Olivieri di Fermo.

Quelle esposte sono biciclette dei primi decenni del Novecento, attrezzate minuziosamente per facilitare al massimo l'attività lavorativa ambulante di tanti artigiani e lavoratori. Compare così una straordinaria varietà di biciclette come: la bicicletta da barbiere, che oltre al piano da lavoro comprensivo di specchio e portasciugamani, trasporta persino la sedia su cui deve sedere il cliente, è attrezzata con cassettiere in cui sono riposti tutti gli attrezzi del mestiere; la bicicletta del cantastorie con i diversi strumenti musicali che l'artista deve suonare contemporaneamente; la bicicletta del maestro elementare con la lavagna, l'abecedario, il pallottoliere e le lettere dell'alfabeto

di legno; la bicicletta del pescivendolo, attrezzata persino per impanare e friggere il pesce. Straordinarie sono quelle dell'arrotino, dell'ombrellaio, del disinfestatore, del pastaio, del fotografo, del lucida coltelli, del panettiere, del saponiere, del gelataio, del facchino, del venditore d'olio, dell'acchiappacani, del venditore di sale, dello smielatore, del cordaro, del maniscalco, del ciabattino, del venditore di castagne e caldarroste, del veditore di lupini e fave, dello spazzacamino, del venditore di ceste, dell'impagliatore di sedie, dell'idraulico, del venditore di carbone, del filatore, del decoratore e installatore di carta da parati, del lattaio, del netturbino, del pompiere, del carabiniere.

Immane è quella del santarellaro col suo bagaglio d'immagini sacre, corone, medagliette e spille. Particolarmente emozionante è quella dello "sciucchià", il lucida scarpe: una piccola bicicletta per bambino ma da lavoro. Ma tanti altri artigiani e venditori si sono ingegnati ad attrezzare e modificare la bicicletta per esercitare al meglio la loro attività ambulante. La bicicletta è nata nel primo ventennio dell'Ottocento per lo svago e il divertimento

delle persone agiate. Lo sport l'ha resa popolarissima nei primi anni del Novecento. La funzione pratica e la straordinaria versatilità, dall'ultimo ventennio dell'Ottocento fino agli anni sessanta del Novecento, ha reso questo facile mezzo di trasporto lo strumento più fidato e utile di tantissime categorie di commercianti, lavoratori, artigiani, uomini di soccorso e militari. In questo arco di tempo a tutti ha facilitato il compito di spostarsi, senza costi aggiuntivi, e trasportare lo stretto necessario per praticare la propria attività commerciale o artigianale. A differenza del carretto ha una mobilità, velocità e praticità estremamente superiore. A differenza del cavallo, mulo o asino, non "consuma" niente. La bicicletta racchiude in sé la genialità dell'uomo e la semplicità del principio di funzionamento: un sistema a pedali, la trasmissione a catena e le due ruote. Per la gente bisognosa e industriosa, la bicicletta, diventa il "cavallo dei poveri": un innocente veicolo a due ruote mosso dalla forza dei muscoli che ha lasciato un solco indelebile nella storia dell'umanità.



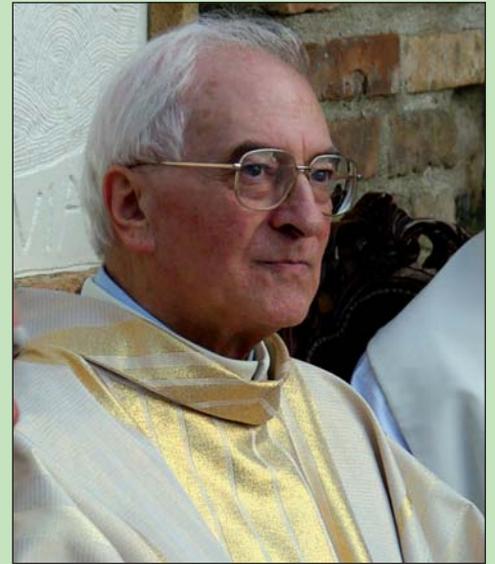
San Pancrazio, tra storia e leggenda

Il culto di San Pancrazio è molto antico ed è diffuso in molte parti d'Europa. Oltre che in Italia il suo culto lo troviamo in Belgio, Francia, Paesi Bassi, Svizzera, Germania e perfino in Inghilterra. La sua figura è quasi leggendaria e non risulta nella *Depositio Martyrum* stilata nell'anno 364, data abbastanza vicina alla sua narrata vicenda terrena. Secondo una biografia formata molto tardi San Pancrazio era nato in Frigia da genitori pagani nel periodo compreso sotto il mandato degli imperatori romani Valeriano e Gallieno (253/260 d.C.). Rimasto ben presto orfano fu protetto dallo zio paterno Dionigi, che lo condusse a Roma ancora giovinetto, per prendere possesso del patrimonio ereditato dal padre. Giunti a Roma, Dionigi lo fece incontrare con Papa Cornelio (251/253) che lo convertì al cristianesimo e lo battezzò. Come già si nota dalle date sopra riportate vi è una discrepanza cronologica in quanto la sua nascita risulterebbe posteriore all'incontro con Papa Cornelio. Intanto lo zio Dionigi muore poco dopo.

La vicenda biografica si complica ulteriormente, perché, come riportano le cronache, a seguito dell'Editto di Diocleziano (303 d.C.) Pancrazio fu arrestato perché cristiano ma che per la sua giovane età (15 anni) gli fu salvata in un primo momento la vita, sempre che apostatasse la sua fede. Si dice che Diocleziano stesso lo avesse invitato all'apostasia, ma che egli abbia rifiutato e così gli venne confermata la condanna a morte. Indi venne decapitato sulla via Aurelia e il suo corpo fu raccolto da una santa donna di nome Octavilla che ne curò la sepoltura. Sul luogo del martirio sorse ben

presto una chiesa e il culto di questo indomito martire si diffuse ben presto. Anche in questo punto esistono delle discrepanze cronologiche in quanto se Pancrazio era nato sotto il mandato di Valeriano e Gallieno, nell'anno 303 non poteva avere quindici anni, ma almeno 50. Comunque la sua immagine iconografica è quella di un giovinetto e come tale è uno dei Santi protettori delle associazioni giovanili, come l'Azione Cattolica. Ma la vicenda complicata non finisce qui. Pancrazio, nelle immagini tramandate attraverso i secoli, viene rappresentato, oltre che come un giovinetto e con la immancabile palma del martirio, con in mano una spada, che si riferisce all'oggetto che ne ha provocato la morte. Questa "arma" è stata in seguito scambiata per un attributo del Santo per cui in molte zone è stato rappresentato in vestito da soldato romano (cosa che lui non è mai stato): nella sua "apoteosi" dipinta da Vincenzo Baldati nell'arco trionfale di Santa Maria in Platea, oltre all'abbigliamento militare del Santo, si nota un angioletto che gli porge l'elmo (improprio) e un altro la spada (che non è un attributo militare, come specificato sopra, ma lo strumento del suo martirio). In una tela del sec. XVIII, in mio possesso, San Pancrazio volge gli occhi al cielo con in mano la palma del martirio (il simbolo bernardiniano - IHS - che si vede in alto a sinistra è una aggiunta posteriore, e quindi apocrifia), ed anche qui è presente alle sue spalle l'angioletto che gli regge l'elmo. Questa trasposizione di attributi ha fatto sì che in Germania San Pancrazio sia stato eletto addirittura protettore dei Cavalieri Teutonici.

50° di Padre Mario Marroni



A Floriano di Campli, il 28 giugno scorso, si è celebrato il 50° anniversario di Padre Mario Marroni, missionario oggi parroco a Pagliare del Tronto.

Il parroco ha voluto festeggiare il suo 50° anno di sacerdozio nel luogo natio e nella stessa chiesa di S. Andrea Apostolo, antico tempio cristiano testimone della sua prima messa. Accolto con fraterno amore dai suoi compaesani ha ricordato loro il valore del sacerdozio. Durante la cerimonia don Mario ha ricordato con un filo di commozione la madre che durante la sua messa novella, all'atto della Comunione, lo benedisse e fu grata di donare a Dio il suo giovane figlio. Con don Mario hanno concelebrato don Aldo, attuale parroco di S. Onofrio e Floriano e don Giovanni Bruni il primo parroco di S. Onofrio. Alla cerimonia erano presenti l'assessore Marino Fiorà e il Vicesindaco Maurizio Di Stefano. Dopo lo scambio di doni la comunità florianese ha offerto a tutti i presenti un lauto rinfresco.

50 anni dallo sbarco sulla luna
20 luglio 1969 ore 21,56 (ora di Houston in USA - in Italia ore 4,56 del 21 luglio) l'astronauta Neil Armstrong esce dalla navetta spaziale Apollo dell'Agenzia Spaziale Americana (NASA) e posa il suo piede sulla polverosa superficie della luna. Dirà: «È un piccolo passo per un uomo, ma un grande balzo per l'umanità».



Sagra & Profano

Associazione Culturale Ricreativa
"Campovalano Viva"

9ª SAGRA DEL TARTUFO

Campovalano

8-12 luglio 2009



organizzata dall'Associazione "Campovalano viva" con patrocinio del Comune di Campli e del B.I.M.

Sport e cultura ai Giochi del Mediterraneo



In occasione dei Giochi del Mediterraneo che si svolgono a Pescara, si è organizzata una mostra storico documentaria di grande interesse culturale, sportivo e sociale.

“Luoghi, protagonisti e forme dello sport in Abruzzo – la memoria narrata” è il titolo della mostra organizzata a Pescara nell'ex Aurum – Sala Michetti, dal 24 giugno al 31 agosto 2009.

La dott.ssa Rosaria Di Rienzo, della Soprintendenza Archivistica per l'Abruzzo (Pescara) ha curato l'evento culturale patrocinato dagli assessorati alla cultura del Comune e della Provincia di Pescara, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Soprintendenza Archivistica per l'Abruzzo) e dall'Università degli Studi di Teramo (Dipartimento di storia e critica della politica).

L'orario di apertura della mostra è il seguente: dal martedì al sabato 9,30 - 13,00 / 17,30 - 22,30; domenica 17,30 - 22,30; lunedì chiuso. Per le visite guidate gratuite c'è bisogno di prenotarsi ai seguenti numeri: 085.6920012/085.4549508 o contattare le seguenti e-mail:

sa-abr@beniculturali.it

exaurum@comune.pescara.it

Alla mostra è presente anche una sezione della storia della Pallacanestro campane a cura del nostro Direttore.

POESIA

SALA D'ATTESA
REFRAIN



piove da quattro giorni senza tregua crescono i fiumi

dio quelle traversine di quercia accatastate da un tempo
univano i binari ora mostrano dimesse gli spacchi delle stagioni
dicono qualcosa di vero intorno alla vita

magari sul resto.

Molti passano da questa sala e da qui io distinguo
che lo fa per scaldarsi d'inverno da chi aspetta
da chi ha il bisogno di confondersi con gli altri

chi da qui sente meglio il fiume che scorre.

Qualcuno inganna il tempo con un solitario
un bel quotidiano piegato con cura sulle ginocchia e poi smazzate
di carte un pò logore rimate da una buona passata di borotalco

(rito dei poveri sulle Masenghini con il bollo di Stato sull'asso di denari)

Ma se riavvolgo i fotogrammi Maurice ci sento una fisarmonica
un'aria di Smetana buona *pour les menages aux chevaux de bois*
viene dalla tua stanza di sopra

dice che ci è stato dato ciò che si deve all'ospite
un passaggio tra i destini delle anine
tra il dolore innocente e l'amore

l'osmosi della creazione

Raymond André



- **ritiro veicolo**
- **auto di cortesia**
- **gestione sinistri consulenza r.c.a. all service**

F.ne Garrano Basso - Teramo
infoline 0861.286838 mobile 3317272690
info@autolookcarrozzeria.it

Presentata "Campli Città dei Musei" di Luisa Ferretti

Sabato 9 maggio 2009 alle ore 18.00 presso l'ufficio turistico del comune di Campli è stato ufficialmente presentato il nuovo libro di Nicolino Farina, intitolato "Campli città dei musei", alla presenza del docente dell'Università di Teramo professor Adelmo Marino Pace, direttore dell'Istituto Abruzzese di Ricerca Storica e del decano dei giornalisti abruzzesi Giovanni Verna, per anni direttore di Rai 3 regione.

Giovanni Verna fa una considerazione sul turismo: «elemento primario della vita sociale ed economica perchè ci aiuta a conoscere, apprezzare, qualificare e sfruttare il territorio. Una guida di qualità, quindi, è un elemento essenziale e primario per un turismo funzionale e razionalizzato. Quella dell'amico Nicolino, cultore come mio figlio della storia locale, è una guida completa, dove non manca nulla nella storia, nell'elenco dei monumenti, nelle tradizioni. L'autore è un esperto, Continua Verna, perchè ha scritto sempre di queste cose, lavora nel campo, si è sempre interessato di cultura teramana e abruzzese. Scritta in modo impegnativa, nelle pagine della guida si sente la professionalità dell'autore. Meritevoli sono, però anche le numerosissime foto, sempre di grande qualità, che da sole danno l'idea delle qualità peculiari di

Campli. Questa è una guida che avevo sempre sognato per la mia città (Atri), una guida che ha trattato in maniera doviziosa anche tre argomenti, spesso citati in modo superficiale: l'enogastronomia locale, il mercato settimanale, e le case patrizie. Impeccabile è, poi, la disquisizione storico conoscitiva sul Parco e il Museo Archeologico».

Adelmo Marino Pace si complimenta con l'autore perchè «scrive e si muove con grande capacità, prima di dire e scrivere qualcosa la verifica. Questo è importante perchè spesso si incontrano delle cose fantasiose e poco credibili». Il professore come, esempio, legge alcuni passi su Campli di una Guida turistica pubblicata da una grande casa editrice nazionali. «La guida si pone a termine di un secolo di tentativi, progetti e iniziative per dare a Campli e all'Abruzzo una guida storica», prosegue il professore che cita prima il tentativo dell'editore teramano Giovanni Fabbri del 1908 che prevedeva un guida sull'Abruzzo divisa in 11 volumi dal costo di 5 lire a volume, poi la guida filmografia (un documentario) del 1911 da realizzare dal teramano Luigi Morone dell'Abruzzo film. Iniziative non andate in porto, come altre in seguito. «Per Campli e l'Abruzzo ha nuociuto una certa marginalità storica. Le uniche conoscenze del-

la regione sono affidate a quanto scrivono visitatori stranieri. Continua Marino Pace, un solo personaggio si è occupato dell'Abruzzo realizzando una guida di storia, costume, tradizioni, fauna, flora e così via: Enrico Abate nel 1908. Ma anche questa volta Campli è citata marginalmente perchè la guida ha l'impostazione da "escursionista". Nessuno pubblica un volume, per dire "vieni a vedere". Nicolino, che tratta queste cose, le sa, le vede, le registra e le interpreta. Molto apprezzabile è, infatti, il suo modo di trattare tutti gli argomenti con riferimenti e date. Straordinari, sotto questo aspetto sono i capitoli sui Cavalieri di Malta, i segreti della Porchetta e le Neviere di Battaglia».

Michele Carrelli, amministratore della Giservice editrice della Guida, ringrazia l'autore per le sue qualità storiche e fotografiche, un mix di intenti che ha permesso di realizzare un prodotto di grande qualità. La guida è la prima di un progetto editoriale importante e di grande impegno finanziario che prevede l'uscita di guide sulle località più importanti del teramano.

Per informazioni e prenotazioni si può contattare l'editore Giservice, con sede in via del Baluardo, 10 a Teramo, chiamare lo 0861.250299 o scrivere una mail info@giservicesrl.net

La porchetta camplense in evidenza

Campli è sempre più rappresentata dal suo prodotto culinario principe: la porchetta.

A Milano, la porchetta del maestro porchettaio camplense Salvatore D'Angelo ha allietato il palato dei partecipanti alla manifestazione "Chiostrò in Fiera - Mostra Mercato dell'alto Artigianato". In pratica la Pro-Loce Città di Campli e lo Slow Food, attraverso il delegato Raffaele Grilli, l'ha proposta per un connubio enogastronomico ardito, col seguente tema "Porchetta degli antichi

statuti di Campli accompagnata dalle bollicine di Valdobbiadine".

Un'altra iniziativa, questa volta di grande valore sociale, è stata quella intrapresa da Angela Vanni che è riuscita a portare, nel mese di giugno, a titolo gratuito, la Porchetta di Campli in una delle tendopoli dei terremotati di L'Aquila.

Le quattro porchette sono state realizzate dai maestri porchettaio camplensi della famiglia Cappuccelli, che in parte hanno contribuito alla donazione.



Carni bovine ed ovine nostrane. Insaccati e salumi di produzione propria. Porchetta



Sindacato Pensionati Italiani

anche a CAMPLI

Via del Monastero, 20

per tutte le tue esigenze.

ORARI: lunedì - martedì - giovedì - venerdì ore 15.30-19.00
mercoledì e sabato ore 10.00 - 13.00



Patronato INCA

e-mail: teramo@inca.it

Informa, assiste e tutela gratuitamente tutti i cittadini, lavoratori dipendenti e parasubordinati, appartenenti ai settori Privato, Pubblico e Autonomo.

- Domande di Pensione: Invalidità, Anzianità, Vecchiaia, Superstiti;
- Pensioni estere;
- Prepensionamenti, Ricostituzioni e supplementi e Maggiorazione Sociale;
- Infortunio sul lavoro, Malattie Professionali e Danno Biologico;
- Domande di Ricongiunzione, Totalizzazione, Computo e Riscatto;
- Pensioni Privilegiate, Causa di Servizio, Equo Indennizzo;
- Calcolo di Pensione;
- Controllo e Rettifica delle Posizioni Assicurative, Accredito Servizio Militare;
- Malattia;
- Disoccupazione, Mobilità e Cassa Integrazione;
- Assegno al Nucleo Familiare;
- Invalidità Civile, Indennità di Accompagnamento;
- Maternità e Congedi parentali.
- Cittadini stranieri: rilascio e rinnovo dei titoli di soggiorno, nullaosta al lavoro e al ricongiungimento dei familiari

LE NOSTRE SEDI

* **TERAMO** - v.le F. Crispi, 187/bis - tel. 0861.210930
* **SAN NICOLÒ A TORDINO** - via Dell'Unione - tel. 0861.587613
* **ATRI** - v.le Risorgimento, 23 - tel. 085.879022
* **GIULIANOVA** - via Matteotti, 2 - tel. 085.8026992
* **GIULIANOVA** - via Di Vittorio (Centro Comm.le "I Portici") - tel. 085.8004041
* **ISOLA** - Borgo S. Leonardo - tel. 0861.975444

* **MARTINSICURO** - via A. Diaz - tel. 0861.796620
* **MONTORIO** - via Di Giammarco, 19 - tel. 0861.591016
* **NERETO** - p.zza Rubini, 6 - tel. 0861.82243
* **PINETO** - via A. Gramsci - tel. 085.9493937
* **ROSETO** - via A. Manzoni, 91 - tel. 085.8998225
* **SILVI MARINA** - via F.lli Bandiera - tel. 085.9350418

INCA - CGIL: diritti nel mondo e per tutti